

Tra gli operai e la gente, le preoccupazioni di un paese che dipende dal «fabbricone»

«Se la Snia ci abbandona...»

Colleferro, parte la protesta contro il piano dell'azienda

La direzione ha minacciato di mettere in cassa integrazione 750 lavoratori - Significherebbe penalizzarne almeno 10mila che lavorano nell'indotto... - I picchetti e le assemblee

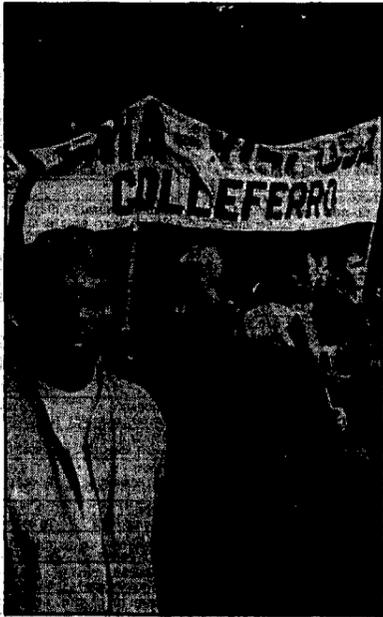
Un «feudo» nato nel 1916

La facciata non nasconde gli anni. Da qualsiasi ingresso la si guardi, le casematte in mattoni dicono che la Snia è stata costruita all'inizio del secolo, nel 1916. È nata come fabbrica di esplosivi in un'area prima occupata dallo zuccherificio Valsacco. Durante la seconda guerra mondiale vi lavoravano 20.000 operai. Da allora ha cominciato ad espandersi, fino ad occupare gli attuali 450 ettari. Come un signore feudale sta al centro di Colleferro. Lì sono stati costruiti, all'inizio del secolo, i primi edifici e tutt'intorno un villaggio per gli operai e gli impiegati. Casermoni a schiera suddivisi secondo la logica del vecchio Federico Fellini, il primo proprietario. Sulla collina in villa padronale e a sinistra case per gli operai, a destra quelle per gli impiegati. Di guerra in guerra altri capannoni, altre case.

Qualunque cosa volesse la gente di Colleferro doveva rivolgersi alla Snia. Ha controllato perfino lo sviluppo del commercio, diventando proprietaria di piccoli e medi esercizi. La sua potenza economica si è allungata fino ai territori della politica, condizionando scelte, elezioni, voti. Perfino il parroco, per un lungo periodo, ha funzionato da ufficio di collocamento. I suoi 450 ettari confinano oggi con i comuni di Valmontone, Ardea, Segrate. È stata ristrutturata all'80% e gli edifici più moderni sono costruiti, in gran parte, sottoterra per problemi di sicurezza. Lontano e fuori dal grande complesso ci sono le costruzioni del reparto 30 dove si producono le armi e i missili dello scudo spaziale. Ruotano attorno alla Snia 500 ditte: a molte appella lavori di altre ha bisogno per le forniture (bulloni, mattoni, calcestruzzo, pulizie, manutenzione). Quest'anno le spese di cancelleria sono state di un miliardo e mezzo e la rifornitura di scope è costata cinquecento milioni.

sterpi e legna, accesi all'alba davanti ai cancelli della Snia SpA, fumano ancora e mandano l'odore acre della cenere. Al loro interno, dove si affacciano i volti dei lavoratori, si discute di come far pagare ai lavoratori il costo di scorte industriali sbagliate. Alle 14 di ieri i mucchietti di

menti di cassa integrazione. Le ragioni dell'azienda le hanno conosciute pochi giorni fa e sono poco credibili. Perciò dicono la loro, raccontando tutte le manovre degli ultimi sei anni. 1980: la crisi alla Snia è forte. Il gruppo, in cerca di capitale liquido, avverte perfino case e negozi che possiede a Colleferro. Sono quasi 6.000 appartamenti. Poi è la volta di macchi-



te più piccole, a trecento lire al chilo, come ferri vecchi. Così si ricapitalizza, paragonando i debiti, e si forma una holding con tre società, divise per bilancio e quotazione in borsa. E sul fronte occupazionale percorre un difficile dialogo tra preparazioni (750) e un centinaio di licenziamenti. Scende da 3500 occupati agli attuali 2400. Intanto con i soldi del capitale pubblico si ammodernano, costruisce nuovi capannoni, si specializza nella produzione di calibri sofisticati, ha all'interno una sezione ricerca che è all'avanguardia. Qui si fabbricano i brevetti delle armi, se ne producono le prime partite e poi, quando il prodotto (proiettili, razzi, ecc.) si standardizza, la Snia lo dà in appalto fuori. Da qui inizia la lunga catena del lavoro produttivo decentrato: più di 600 ditte sparse in tutta l'Italia. È insomma una fabbrica gioiello che ha il suo posto in tutti i settimanali, specialmente da quando la Fiat ha il 37% delle azioni e tutti gli altri sono pesci piccoli, come la Marzotto che ha appena il 5%.

Presidente è Romiti. Sul trampolino di lancio negli ultimi due anni assume ingegneri da altre aziende come il calcio mercato, e operai con i contratti di formazione lavoro. I ritmi di produzione sono continui: si lavora anche di notte, operai spremuti come limoni, al lavoro sempre, perfino il sabato. Poi qualche giorno fa l'annuncio improvviso di una crisi economica: perché mancano le commesse. Ma allora cosa c'è nella testa della Snia? Forse è arrivato l'alt dell'irraggio? Forse la cassa integrazione annunciata serve per avere ancora cento miliardi dalla casa del Mezzogiorno? Forse la Snia vuole premiare sul governo per avere nuove commesse belliche (ma forse sta smobilizzando i settori di produzione degli armamenti tradizionali e si ridimensionerà tutta sullo scudo spaziale). Gli operai dicono le loro ipotesi, ma non vogliono essere le vittime del gioco di potere che si svolge alla trattativa del 22 aprile con l'Unione industriali.

Grazia Leonardi



Concorsi a Roma e nel Lazio

- Qualifica di PRIMARIO NEUROLOGIA. 1 posto presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di PRIMARIO OCULISTA. 1 posto presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di PRIMARIO OTORINOLARINGOIATRA. 1 posto presso Usl 26 di Tivoli. Fonte G.U. 1.058. Termine pres. dom. 25/4/87.
- Qualifica di PRIMARIO OSTETRICIA. 1 posto presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di PRIMARIO PSICHIATRIA. 1 posto presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di RAGIONIERE. 1 posto presso Istituto Zooprofilattico Speri. Fonte G.U. 3.064. Termine pres. dom. 17/4/87.
- Qualifica di TECNICO RADIOLOGIA. 6 posti presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di VETERINARIO. 1 posto presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di VIGILATRICE D'INFANZIA. 4 posti presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di VIGILE SANITARIO. 1 posto presso Usl V/3. Fonte G.U. 1.057. Termine pres. dom. 24/4/87.
- Qualifica di COLLABORATORE TECNICO. 1 posto presso Istituto Nazionale Geofisica (varie sedi). Fonte G.U. 1.075. Termine pres. dom. 20/4/87.
- Qualifica di COMMESSO GIUDIZIARIO. 235 posti presso Ministero Grazia e Giustizia (sedi varie). Fonte G.U. 1.071. Termine pres. dom. 2/5/87.
- Qualifica di FISICO LAUREATO. 1 posto presso Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (sedi varie). Fonte G.U. 2.078. Termine pres. dom. 18/5/87.
- Qualifica di INGEGNERE. 2 posti presso Ministero Finanze (sedi varie). Fonte G.U. 1.080. Termine pres. dom. 4/5/87.
- Qualifica di OPERATORE CONSOLLE. 72 posti presso Ministero Interno (sedi varie). Fonte G.U. 1.081. Termine pres. dom. 7/5/87.
- Qualifica di RICERCATORE FISICA TEORICA. 1 posto presso Istituto Nazionale Fisica Nucleare (sedi varie). Fonte G.U. 2.078. Termine pres. dom. 16/5/87.
- Qualifica di SEGRETARIO GENERALE. Numero posti da definire presso Ministero Interno (sedi varie). Fonte G.U. 1.074. Termine pres. dom. 15/5/87.
- Qualifica di SERGENTE MAGGIORE AERONAUTICA. 964 posti presso Ministero Difesa (sedi varie). Fonte G.U. 1.077. Termine pres. dom. 2/5/87.



- Qualifica di TECNICO DIPLOMATICO. 1 posto presso Istituto Nazionale Fisica Nucleare (sedi varie). Fonte G.U. 2.078. Termine pres. dom. 18/5/87.
- Qualifica di TECNICO LABORATORIO. 1 posto presso Istituto Nazionale Fisica Nucleare (sedi varie). Fonte G.U. 2.078. Termine pres. dom. 18/5/87.
- Qualifica di UFFICIALE PILOTA MARINA. 30 posti presso Ministero Difesa (sedi varie). Fonte G.U. 1.077. Termine pres. dom. 2/5/87.
- Qualifica di COLLABORATORE TECNICO. 1 posto presso Cnr. Fonte G.U. 1.074. Termine pres. dom. 29/4/87.
- Richieste per contratti di formazione lavoro presentate dalle aziende al Ministero del Lavoro.
- 40 posti PROGRAMMATTORE ELETTRONICO presso Alitalia piazzale Giulio Pastore, 6.
- 25 posti MANUTENTORE AERONAVI presso Alitalia piazzale Giulio Pastore, 6.
- 35 posti ADDETTO VENDITE TELEFONICHE presso Alitalia piazzale Giulio Pastore, 6.
- 15 posti OPERATORE RADIOELETTICISTA presso Alitalia piazzale Giulio Pastore, 6.
- 10 posti ADDETTO OPERAZIONE GAS presso Società Italiana per il Gas, via Barberini, 28. Sede di lavoro Guidonia.
- 3 posti ASSISTENTE COSTRUZIONE RETE GAS presso Società Italiana per il Gas, via Barberini, 28. Sede di lavoro Bracciano.
- 3 posti CONTABILE presso Easo Italiana S.p.A. viale Castello della Magliana, 25.
- 1 posto DIATTILOGRAFO presso Easo Italiana S.p.A. via Castello della Magliana, 25.
- 6 posti di PROGRAMMATTORE presso Efidelta Pps via Marco Polo, 29.
- 3 posti ELETTRICISTA presso Procter & Gamble Italia S.p.A. via Ardeatina, 100 - Pomezia.
- 6 posti IMPIEGATO AMMINISTRATIVO presso Italsiel S.p.A. via Isontina, 21/B.
- 35 posti OPERAIO QUALIFICATO presso Colgate Palmolive S.p.A. via Giorgione, 69.
- 12 posti OPERATORE PIZZERIA AFFRITTICO presso Italsiel S.p.A. via Isontina, 21/B.
- 5 posti PROGRAMMATTORE MECCANOGRAFICO presso Italsiel S.p.A. via Isontina, 21/B.
- 15 posti RIPRODUTTORE presso Italsiel S.p.A. via Isontina, 21/B.
- 10 posti di SEGRETARIO presso Italsiel S.p.A. via Isontina, 21/B.
- 10 posti di VENDITORE presso Procter & Gamble Italia S.p.A. via Ardeatina, 100 - Pomezia.
- 1 posto di SEGRETARIO BILINGUE presso Procter & Gamble Italia S.p.A. via Ardeatina, 100 - Pomezia.
- 1 posto TECNICO di LABORATORIO presso Procter & Gamble Italia S.p.A. via Ardeatina, 100 - Pomezia.
- 3 posti OPERAIO QUALIFICATO presso Procter & Gamble Italia S.p.A. via Ardeatina, 100 - Pomezia.

A cura del Centro Informazione Disoccupati - Cid e dell'Ufficio Stampa Cgil di Roma e del Lazio - via Bonarroti, 15 - Tel. 7714376.

I lavoratori sospendono gli straordinari

Esattoria, da ieri disagi per pagare le tasse

degli organici. Lavoratori e organizzazioni sindacali denunciano che ultimamente sono stati fatti numerosi trasferimenti di molti dipendenti dell'esattoria di Roma a quelle esterne. Trasferimenti ai quali non hanno fatto seguito nuove assunzioni. Al disagio dei lavoratori si accompagna quello degli utenti. Code estenuanti ed inasprimenti, appassano le loro, raccontando tutte le manovre degli ultimi sei anni. 1980: la crisi alla Snia è forte. Il gruppo, in cerca di capitale liquido, avverte perfino case e negozi che possiede a Colleferro. Sono quasi 6.000 appartamenti. Poi è la volta di macchi-

Blocco degli straordinari all'esattoria comunale di Roma. Da ieri fino al 21 aprile prossimo gli sportelli in pratica restano aperti dalle 8 fino alle 13. Mentre prima, soprattutto nei particolari periodi di grande afflusso di pubblico, se era il caso, gli sportelli riprendevano a funzionare anche dalle 14, attraverso il lavoro straordinario appunto dei dipendenti. Numerosi disagi quindi in vista per i contribuenti, per coloro che entro il 15 ed il 18 del mese devono pagare l'Irpef, l'Ior e le tasse sulla nettezza urbana. La protesta è stata decisa dalle organizzazioni di categoria dei bancari (Esattoria è gestita dal Monte dei Paschi di Siena) Fabi-Fisc Cgil-Fiba Cisl e Filc Uil per protestare contro le condizioni di lavoro giudicate assai scadenti e la progressiva riduzione

didoveinquando



La storia del rock capitolino, vive da sempre una condizione a metà tra il culto appassionato di pochi addetti ai lavori e l'impopolarità della grande audience. Roma, a differenza di altri capoluoghi che, in epoche differenti, hanno rappresentato le zone «guida» nel labirinto della musica indipendente, soffre di un inespugnabile complesso di inferiorità: complesso che negli ultimi due anni sta cominciando a svanire, benché la via dell'«ultimo» non sia ancora lunga. Così, nonostante l'ingente numero di band capaci ed interessanti, la Capitale fatica ad imporre un proprio stile sonoro. Cosa manca, dunque, alla nostra città per potersi rappresentare come realtà attiva ed in costante mutamento? E più in generale, prendendo in esame la situazione dell'«ultimo» quali sono i motivi che rendono statico ed inamovibile il panorama «rock» italiano? Abbiamo, così, tentato di affrontare l'argomento rivolgendoci innanzitutto ai gruppi (senza seguire né un ordine cronologico, né uno schema di divisione per generi) e quindi alle strutture che, in parte, li sostengono (radio, fanzines, club, teatri indipendenti ed organizzazioni concertistiche). Pur senza la pretesa di poter esaurire e spiegare l'argomento, speriamo che questo viaggio tra le «cantine», possa servire ad evidenziare alcuni dei problemi più urgenti ed insieme a tracciare parte delle instabili coordinate entro cui si muove la variegata «tribù» di musicanti e musicofili romani.

(Alba Solario e Daniela Amenta)

Storia del rock capitolino attraverso le «cantine»

Tra gli esordienti del panorama underground capitolino, il «Fando & Lis» rappresentano una delle migliori espressioni. Propongono un genere pressoché indefinibile in cui convergono spunti di free jazz, atmosfere dark e avvisate rockistiche. Il tutto è sostenuto da una base ritmica veloce e pulsante, incastrata perfettamente al «riff» della chitarra ed alle armonie soffuse delle tastiere. Mente di questo giovane band, formatasi solo pochi mesi fa, è Paolo Taballone, un veterano del circuito musicale romano e no. Già chitarrista del «Fetani del Carignone» e tourista nel «Christian Death», Paolo dispone di notevoli capacità tecniche e di una certa esperienza nel campo. A queste doti si sono aggiunte la spontaneità vivace ed incontenibile del bassista Luca Savagnone e la potenza grintosa del batterista Massimiliano Di Loreto. Di tanto in tanto, il terzetto viene coadiuvato da Julian Adamoli alle tastiere.

Cominciamo dal nome, fortemente suggestivo. «Fando & Lis» sono i personaggi di una piece teatrale di Arrabal, trasposta, tempo dopo, nel film «Il paese incantato» da Jodorowsky.

Privilegiata maggiormente la fase compositiva o quella «live» nella vostra attività?

Siamo un gruppo che rende meglio dal vivo, anche per le caratteristiche sonore che perseguiamo.

Vi siete esibiti, soprattutto, nei vari Centri sociali della città? È una scelta politica la vostra?

Anche. In questi spazi i cosiddetti «organizzatori» sono persone disponibili ed alla mano. Il pubblico, poi, risponde di più di quanto non succeda in discoteca. Siamo inoltre, convinti assertori della politica dell'autogestione.

Ma, spesso, in queste strutture mancano gli impianti adatti perché una band possa esibirsi al meglio. «Non credere che nei locali le cose va-

Daniela Amenta

Il gruppo rock «Fando & Lis»

PER CERCA FORTUNA di August Strindberg. Adattamento e riduzione in due tempi di Gianni Calviello. Regia di Gianni Calviello. Interpreti: Nadia Bonini, Berlanda Carletti, Marianna Carletti, Angelo Carli, Enzo De Marco, Carla Gallo, Matteo Lombardi, Loredana Menzabotta, Flora Morelli, Flora Nocera. Costumi: Loredana Menzabotta, Roberto Monaco. Scenografia: Giorgio Monti, Emanuela Garselli, Annetta Carli. CENTRO SOCIOCULTURALE REBBIBIA INSIEME, via Luigi Speroni, 13.

Splendide le «stelle» pesante il cielo

L'annunciata e attesa apparizione delle giovani stelle del balletto russo ha chiamato al Ghione il fitto pubblico della danza. Il mondo russo del balletto propone, da sempre, occasioni ghiotte e preziose, ma l'approccio del pubblico, se non disidente, almeno prudente, sembra ormai opportuno, dopo quest'ultimo «exploit» in cui la generosità della prestanza dei giovani danzatori ha trovato una scendente cornice che ha certamente condizionato il clima delle esibizioni.

Poco o punto noti i nomi dei sette protagonisti della «performance» (Leonora Kuvartova, Radik Zaripov, Marina Bogdanova, Evghenij Amosov, Natalia Kevhskajaz, Vasilij Potulcin, Viaceslav Gordeev), che citiamo per futura memoria, ma che, titolari di una correttezza ed eloquente efficienza, discendente diretta di un'illustre scuola, si candidano internazionalmente ad animare, con competenza e motivazione, un repertorio ricco di tradizione e di storia.

Giovani di valore e di buona volontà, dunque, dai qua-

l'Associazione di autogestione e, parallelamente agli spettacoli, svolge anche attività di laboratorio e studio. Per cerca fortuna nasce così da un intenso lavoro di preparazione e il risultato ne

È dal 1981 che l'Associazione culturale Casal de' Fazzi ha «aperto» un settore teatrale ed ha messo in scena già un buon numero di spettacoli. Il pubblico non manca nonostante la lontananza del Centro dove hanno luogo le rappresentazioni.

Composta da non professionisti la compagnia del teatro di Fazzi ha un repertorio di spettacoli, di cui uno è stato affittato al Ghione per alle Jusinghe del mondo, ai suoi mali e alle sue tentazioni. E così che egli conoscerà gioie e dolori dei ricchi, le angustie del povero-

placati. Il pubblico non manca nonostante la lontananza del Centro dove hanno luogo le rappresentazioni.

Il giovane Per cerca fortuna tra gioie e dolori

La bellezza della natura (ma anche la sua monotonia) gli inconvenienti della notorietà, la falsità del potere. Uno dopo l'altro le tappe del sogno e della crescita si susseguono come quadri (è proprio di Strindberg lo «stato» del dramma) in cui la vita sembra offrire tutto e il contrario di tutto.

Legato alla magia il dramma del giovane Per assume i toni di una favola, di uno spettacolo didascalico concepito per stimolare i primi pensieri sulla vita e sull'«ultimo». Gianni Calviello, pur nella riduzione non è riuscito a contenere lo spettacolo al di sotto delle due ore, ma ne ha fatto comunque un prodotto fresco che dimostra quanto tutta la compagnia potrebbe avventurarsi, in un prossimo futuro, anche su altre strade,

strade più «sperimentali». Il pregio maggiore dello spettacolo, infatti, è racchiuso nei momenti di pura immagine, in quelle bianche figure di sogno, assauste, tra i gigli e i roseti ingranaggi del rologio del campanile, nelle composizioni corali, nelle luci, in una certa levità sottesa al sogno. A volte non c'è bisogno di parlare o di parlare molto, quando l'immagine e l'intuizione registica possono raggiungere emozioni più intense. La compagnia dell'Associazione «dimostra di trovarsi sulla strada giusta per lavorare seriamente sulla messa in scena e di non fare teatro tanto per fare qualcosa.

Antonella Marrone

Il giovane Per cerca fortuna tra gioie e dolori

Il emerge la classe superiore di Gordeev, primo ballerino del Bolscioi di Mosca che, con i compagni, meritava, ben altro che l'approssimazione di un «exploit» affrettato, appassito da luci impossibili, da un supporto musicale riprodotto, di pessima qualità per suono ed esecuzione, in cui è stato affossato il gradevole programma: assoli, passi a due e a tre. Si tratta di carenze nel rispetto che un'organizzazione deve sempre ad artisti e pubblico il quale, nei no-

stro caso, si è trovato disorientato di fronte a un programma sconvolto nei titoli e nelle partecipazioni concordate con il Teatro Ghione.

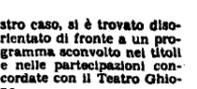
Gli applausi non sono mancati ed hanno premiato, con il loro calore, pure il pesante «surmenage» affrontato dal gruppo che si esibisce anche in due spettacoli in città, diverse in un solo giorno.

Umberto Pedroni

● MISICIA. UN FELICE DEBUTTO — Un giovane violinista, Matteo Misicia, ha debuttato con successo nei giorni scorsi nella Basilica di S. Maria Assisi in Roma. Accompagnato al piano da un'altra giovane promessa, Walter Berti, Misicia ha eseguito un repertorio di brani di Beethoven, Bach, Schubert e di altri autori, ottenendo numerosi plausi. Ritenuto dalla critica un giovane molto promettente in campo concertistico, Misicia ha studiato come privatista presso il Conservatorio di Santa Cecilia ed è prossimo al diploma in magistero. Lo ha molto aiutato nei suoi studi la nonna paterna, Teresa Cantagallo in Roma, snct'essa violinista nota ed affermata.

● CALCOGRAFIA E STAMPA D'ARTE — La Scuola internazionale di Grafica di Roma in collaborazione con il Centro internazionale di grafica di Venezia annuncia l'inizio dei corsi di Calcografia e stampa d'arte che avranno inizio il 28 aprile, indirizzati a principianti ed artisti che volessero ampliare e/o approfondire la loro esperienza. Alla fine dei corsi l'artista ha la possibilità di essere inserito in un ampio calendario di mostre organizzate in Italia ed all'estero dall'Associazione internazionale. Le iscrizioni si ricevono in via Modona 50 il martedì mercoledì e giovedì ore 10.30-14.00 e 17.30-20.30.

● POLITECNICO — Da oggi il cinema di via G.B. Tiepolo, 13a presenta il film «Acta generalia» di Chies e Miguet Littin. L'occasione film-documento che il regista ha girato nel suo paese sotto falsa identità, dopo il successo all'ultima Biennale di Venezia, vien presentato al pubblico in prima nazionale.



Viceslav Gordeev e Marina Leonkina (foto di Chris Ward-Jones)